

Musical L'anteprima speciale dell'opera (con diretta lombarda su Raitre) voluta anche dal cardinale Tettamanzi

«I promessi sposi», commozione in Duomo

Albertazzi interpreta le pagine manzoniane, cattedrale milanese al completo

Lo show

La produzione

Michele Guardì ha curato la riduzione teatrale, i testi e la regia de «I Promessi Sposi», opera moderna dal romanzo di Alessandro Manzoni. Musica, arrangiamenti di Pippo Flora. Direzione d'orchestra di Renato Serio. Dieci protagonisti, dieci comprimari, quaranta ballerini, basi musicali realizzate da un'orchestra sinfonica e coro di quaranta elementi.

Le date

Ieri sera un'anteprima nel Duomo di Milano, il 18 giugno un grande show (da 5 milioni e mezzo di budget) allo stadio San Siro di Milano; il 14 settembre la messa in onda su Raiuno.

La serata

Ieri nel Duomo di Milano, anticipazione del musical in una serata dal tema «Fede, Speranza e Carità» alla presenza del cardinale Dionigi Tettamanzi. Giorgio Albertazzi ha letto alcuni brani del romanzo.

MILANO — Certo Manzoni non poteva che essere celebrato nel Duomo di Milano (curiosamente per merito di due siciliani). E chi sa se il grande lombardo avrebbe amato questa celebrazione in un mix di sacro e profano, di politica e religione, di teatro e televisione. Ieri sera nella cattedrale milanese per la prima volta è andata in scena un'opera musicale: «I promessi sposi». Testi e regia di Michele Guardì, colonna sonora di Pippo Flora. È stata solo un'anteprima (niente ballerini, niente scenografie, niente costumi), con letture di brani da parte di Giorgio Albertazzi intervallate dai cori del cast della Compagnia del teatro musicale italiano. Il maestosissimo musical andrà in scena per intero il 18 giugno allo Stadio San Siro di Milano.

E ieri sera l'evento per la città milanese aveva il gusto della contaminazione: c'erano l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, l'assessore Giovanni Terzi, il direttore generale della Rai Mauro Masi. C'era il mondo laico della tv (Magalli, Amadeus, perfino Valerio Merola seduto a fianco di Renzo Bossi, figlio del Senatur), la politica locale, la Rai locale, tanti monsignori. E molta folla. Tutti ad ascoltare quei brani che ci riportano al liceo, in una serata dal tema «Fede, speranza e carità» a sostegno del Fondo Famiglia Lavoro, fondato dal cardinale Tettamanzi in aiuto alle famiglie colpite dalla crisi finanziaria.

L'ouverture è un brano «Suo-



nate campane» per festeggiare l'arrivo del Cardinale Federigo Borromeo, allora arcivescovo di Milano, personaggio assai amato dal Manzoni. È festante, si pensa subito al musical alla Garinei e Giovannini. Sull'altare c'è Lorena Bianchetti: lei conduce questa serata che di televisivo ha l'imprinting. Michele Guardì, quello stesso che ha firmato «I fatti vostri» (celebre

programma popolare in onda da anni su Raidue), «Mattina in famiglia», «Scommettiamo che...?» e molti altri è l'anima di quest'opera. «Se San Siro è la realizzazione di un sogno, il Duomo va oltre — commenta alla fine, chiaramente commosso — fin da piccolo sognavo un musical ma non trovavo mai un argomento che mi interessasse. Poi Pippo Flora mi ha dato

l'idea e ho detto subito sì». Tutto è cominciato scrivendo il brano più famoso de «I promessi sposi»: *l'Addio ai monti*. «E l'abbiamo scritto, in una casa ad Agrigento che domina i templi». Potere dell'arte: unire l'Italia. Guardì e Flora come Garibaldi. Due siciliani che celebrano il lombardo Manzoni, nella capitale meneghina. Compreso il primo tentativo di federalismo



Protagonisti

Giorgio Albertazzi durante la lettura in Duomo. Nella foto grande i due protagonisti Graziano Galatone e Noemi Smorra, che nell'altra immagine indossano i costumi che porteranno a San Siro (foto *Barbaglia*)

televisivo: ieri sera l'evento è andato in onda su Raitre-Lombardia, come fosse un tg regionale, mentre il resto d'Italia vedeva «Law & Order».

Ecco di nuovo la Bianchetti che introduce Fra Cristoforo, sempre in questo curioso mix che sa di chiesa, teatro e tv.

«Verrà un giorno» tuona Albertazzi dal pulpito. E l'eco rimbomba forte nella cattedrale, annullando per un istante tutto quanto c'è attorno. E suscitando commozione. È il momento di Lucia, e dell'«Addio ai monti» che ancora una volta il grande attore restituisce alla sua intensità. Parte il duetto tra Renzo e Lucia, due giovani attori-cantanti: Graziano Galatone (era in «Notre Dame de Paris» di Cocciantè, e in «Tosca - Amore Disperato» di Dalla)

e Noemi Smorra (diplomata all'Accademia Silvio D'Amico, era Pia de' Tolomei nel musical «La Divina Commedia»). Si arriva velocemente al finale di quest'opera pop, molto pop, che si chiude con il Padre nostro. Monsignor Tettamanzi, che ha seguito con grande attenzione lo spettacolo, prende la parola, e ricorda il cardinale Borromeo e il suo grande esempio per tutti noi, ancora oggi. Il finale è per Giorgio Albertazzi, anche lui, grande istrione, eppure emozionato: ringrazia per «la serata indimenticabile in questo luogo pieno di atmosfera sacra».

Il Duomo lentamente si svuota.

Maria Volpe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Dopo il «no» di Napolitano La revisione del decreto sulle fondazioni liriche prevista in tempi rapidi

MILANO — Potrebbe chiudersi entro poche ore la vicenda del rinvio, da parte del presidente Napolitano al ministero dei Beni culturali, del decreto sulle fondazioni liriche. I rilievi avanzati dal capo dello Stato riguarderebbero in particolare l'articolo 3, che concerne le autonomie delle fondazioni liriche e l'Imaie. Da parte sua il ministero ha fatto sapere di avere intenzione di convocare le organizzazioni sindacali confederali e autonome, uno dei punti

sentanza di Base del Teatro dell'Opera di Roma. «Ora — dichiara il loro rappresentante, Fabio Quaresima — ci aspettiamo che il ministro avvii un disegno di legge di vera riforma coinvolgendo le parti sociali e che questo venga democraticamente discusso in Parlamento».

«A nessuno, di nessuna forza politica, venga in mente di barattare la discussione sulla riforma delle fondazioni liriche, con l'assenso già dato al disegno di legge bipartisan sullo spettacolo dal vivo all'esame della Camera», mette in guardia il presidente dell'Agis Alberto Francesconi. Mentre il senatore del Pd Vincenzo Vita, vicepresidente della commissione Cultura e Giuseppe Giulietti, portavoce di Art.21 si augurano che «dopo



«Prima» Un momento di «La donna senz'ombra» in «prima» ieri sera al Maggio

toccati dal Quirinale, entro la prossima settimana.

Intanto i sindacati del Teatro alla Scala, pur esprimendo «grandissima soddisfazione» per l'azione di Napolitano, chiedono al governo di ritirare il testo. «È inenunciabile — afferma Giancarlo Albori dell'Ilc-Cgil — e occorre che il governo rinunci a questo strumento. Per questo confermiamo la manifestazione nazionale al Roma del 17 maggio». Grazie a Napolitano anche dalla Rappre-

la scelta di Napolitano di fermare il decreto, il ministro Bondi torni sui suoi passi».

Avverte il sindaco di Firenze, Matteo Renzi: «Le valutazioni del presidente della Repubblica non si commentano mai, si rispettano». Quanto al Maggio Musicale, che nei giorni scorsi ha guidato la protesta, precisa: «Ci siamo arrabbiati quando qualcuno voleva fare delle classifiche e metterci in serie B».

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATITUDINI MOBILI



il più grande importatore da Cina, Mongolia e Tibet

www.latitudinimobili.it

Mobili antichi Cina, Tibet e Mongolia

100 MOBILI A META' PREZZO

per rinnovo esposizione solo ed esclusivamente

sabato 1 e domenica 2 maggio

orario continuato 10-19

Via Dante Alighieri 32, Cernusco sul Naviglio
tel 02-92118453 - www.latitudinimobili.it

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: h 10-13; 15-19 • Mercoledì, sabato: h 10 - 19 (continuato)

Tangenziale Est di Milano. All'uscita N°13 (Cernusco s/N) seguite freccia CERNUSCO per 1,2 Km fino alla rotonda. Girate a sinistra, proseguite sempre dritto per 2,4 Km e troverete sulla destra il nostro outlet.

Brevi

LA DECADENZA DELLA POTESTÀ SULLA FIGLIA

Asia Argento contro Morgan: ricusato il giudice della causa

Si allungano i tempi della vicenda giudiziaria che coinvolge Asia Argento e Marco Castoldi, in arte Morgan, sulla richiesta di decadenza della potestà parentale richiesta da lei per la figlia nata dalla loro relazione. È stata infatti accolta l'istanza di ricusazione del giudice presentata dai legali del cantante ed è quindi stato nominato un altro giudice che fisserà una nuova udienza. Il giudice ricusato, hanno spiegato i legali del musicista, era lo stesso che lo scorso 23 febbraio aveva disposto l'affidamento esclusivo della bambina alla madre. Asia Argento aveva poi chiesto la decadenza della potestà parentale dopo l'intervista in cui Morgan parlava delle sue esperienze con la droga.

IL 24 MAGGIO

Il finale di «Lost» in onda in contemporanea con gli Usa

Il 24 maggio, per la prima volta in Italia, una serie tv americana sarà trasmessa in contemporanea con gli Usa. Si tratta del doppio episodio finale di «Lost», uno degli eventi televisivi dell'anno, con ansia atteso da milioni di fan in tutto il mondo. L'evento, a partire dalle ore 6 del mattino, potrà essere vissuto in versione originale inglese sul canale Fox (Sky 110) e sulle piattaforme multimediali di Telecom Italia: Iptv e WebTv all'indirizzo lost.cubovision.it. Sempre lunedì 24 maggio, alle ore 22, Fox trasmetterà il finale di «Lost» in versione originale con sottotitoli italiani; mentre la settimana successiva andrà in onda la versione doppiata in italiano.

DAL 3 MAGGIO

La Filarmonica della Scala gratis in diretta online

I concerti della Filarmonica della Scala di cui si faranno le riprese televisive saranno trasmessi in diretta anche su Internet. Si inizierà il 3 maggio con il concerto diretto da Semyon Bychkov e Robert Levin al pianoforte. La Filarmonica ha infatti stretto un accordo con medici.tv, il canale online che ha in archivio oltre 6 milioni di video e per i suoi eventi ha in media 30 mila spettatori provenienti da 208 Paesi. Il concerto resterà visibile sul sito per 45 giorni gratuitamente. Dopo quello di lunedì, il prossimo appuntamento online della Filarmonica è il 31 maggio, con il concerto diretto da Dennis Russell Davies. E prima ancora, il 2 maggio, con la finale di Operalia, il concorso per nuove voci di Plácido Domingo, per l'occasione sul podio scialigero.